

# TEATRO E CONOSCERE ABBONARSI È MEGLIO

**TEATRO E' CONOSCERE.** Un modo aperto e immediato di comunicare reciprocamente in un costante confronto di idee e di emozioni. Con un chiaro rapporto dialettico, all'interno di una comunità che si specchia nei problemi e nei momenti essenziali — gravi lieti drammatici — della sua storia, della sua coscienza, della sua evoluzione. **TEATRO E' SAPERE,** attraverso il gesto e la parola che si ripete e si rinnova ogni sera. **TEATRO** deve essere « conoscere » e « sapere » **PER TUTTI:** questo nostro impegno ci impone l'ampiezza dei programmi e delle molteplici iniziative del nostro teatro. **Classici e contemporanei — classici e non ancora — sperimentazione drammaturgica, scuole, drammatizzazione, decentramento, programmazione polivalente ed ampia su linee diverse e in diversi luoghi di spettacolo. Ma soprattutto quell'incontro quotidiana palcoscenico/platea del quale il pubblico (voi tutti) deve essere con noi protagonista.**



Conclusa la « primavera calda » del T.S.T. con la nomina della nuova direzione dell'Ente e con l'apertura di un dibattito pacato e civile tra il Comitato Amministrativo dell'Ente e i rappresentanti delle categorie interessate alla vita del Teatro pubblico nella nostra città, è giunto il momento di guardare con maggior fiducia all'unico rapporto possibile: quello tra il lavoro concreto e la sua stessa qualità.

Alla luce di questo impegno, che dà al nostro mandato una responsabilità grave e indiscutibile, ci siamo mossi e abbiamo operato urgentemente per programmare, nel modo più ampio e ad un buon livello, in tutti i settori produttivi dell'Ente.

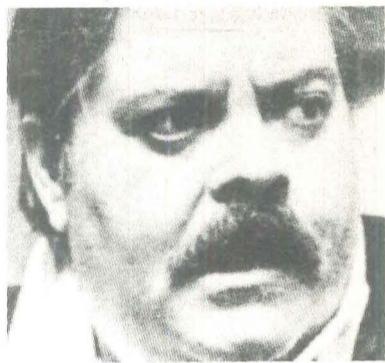
Anzitutto, s'intende, per la formazione del cartellone, da non considerare « di ripporto », ma di effettivo « repertorio »: ed ecco l'acquisizione del *Macbeth* di Shakespeare allestito per la stagione estiva del Teatro Romano di Verona, l'assunzione dell'accordo con l'Olimpico di Vicenza per la produzione di *Isabella comica gelosa*, la ripresa del *Puntilla* brechtiano, la conferma della nuova edizione dei *Sei personaggi* di Pirandello. E, accanto a questi quattro pilastri del programma, una importante novità che conferma la tradizione di ricerca drammaturgica del nostro Teatro Stabile: *Vangelo secondo Borges* di Domenico Porzio.

Accanto alle nostre produzioni, la presenza in cartellone di tutti gli altri Teatri Stabili, dal Piccolo di Milano che esce dalla propria sede per presentarsi solo a Torino, agli Stabili di Genova, Catania, Trieste, L'Aquila e Bolzano.

Il lavoro nelle scuole verrà incrementato con l'allestimento di una apposito spettacolo per gli alunni delle elementari: *Puccinella* di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, e con l'ampliamento degli esperimenti di drammatizzazione all'interno delle scuole, in particolare con una edizione dell'*Iliade* di Omero.

L'attività regionale, che ha raggiunto ampiezza e qualificazione imprevedute con le « Giornate dei Giovani » e il ciclo di lezioni di Storia del Teatro, sarà estesa ulteriormente nel rapporto con nuove città; si conta di poter realizzare stagioni regolari in abbonamento a Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Tortona, Acqui, Casale, Borgosesia, Biella, Verbania, Savigliano, Mondovì, Ivrea e Pinerolo, nonché nel capoluogo della Valle d'Aosta. Proseguirà il servizio per tutta la Provincia di Torino, servizio che ha recentemente trovato il suo « diapason » nella rassegna sperimentale nazionale di Moncalieri.

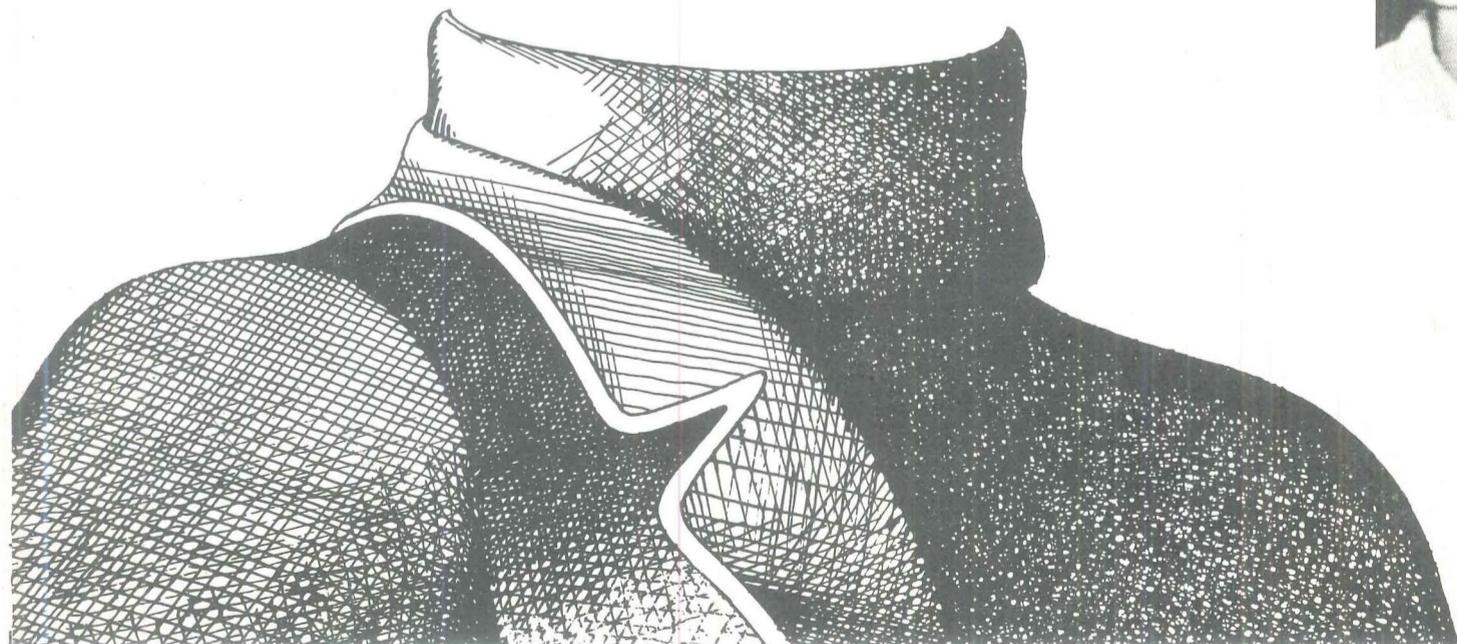
L'iniziativa di decentramento cittadino in



teressera ancora vari Quartieri e vedrà la inaugurazione del nuovo Teatro di Mirafiori-Sud.

Il rilancio del Teatro Stabile di Torino, come organismo in continua espansione e di costante operatività, trova appoggio nel coordinamento tra i due Enti dello spettacolo: Ente Regio e Teatro Stabile, promosso a livello comunale per l'unificazione tecnica dei servizi dei due Enti nella costruenda sede di Piazza Castello, e si inquadra nella nuova più costruttiva struttura del Comitato dei Teatri a gestione pubblica, che, con un regolamento di autodisciplina, ha riproposto il problema sempre attuale del potenziamento dei servizi per una estesa divulgazione della cultura teatrale sul territorio nazionale. Si guarda al futuro con recuperato entusiasmo e con la consueta disponibilità per un lavoro massiccio e quanto più possibile produttivo.

Franco Enriquez  
Nuccio Messina



NOTIZIARIO  
DEL  
TEATRO  
STABILE  
DELLA  
CITTA' DI  
TORINO

Autor. del Trib.  
di Torino N. 1681  
del 3 Nov. 1964

Spedizione  
in Abbonamento  
Postale IV gruppo

Responsabile  
NUCCIO MESSINA

Ottobre  
Novembre  
1971  
N.

35



Nel nuovo testo di Vito Pandolfi e Franco Enriquez

### ISABELLA COMICA GELOSA

con il quale si inaugura la nostra stagione a Torino si narrano le divertentissime gesta e la paurosa avventura realmente vissuta dai commedianti i comici gelosi alla corte dei Gonzaga di Mantova, dove essi ebbero la pessima idea di rappresentare la farsa dei gobbi, senza considerare che il permalosissimo duca Guglielmo aveva — poveraccio — la gobba. E lo spettacolo sortì un tal magro successo che sui comici gelosi piombarono non solo imprecazioni e disapprovazioni, ma anche una condanna a morte, da eseguire l'indomani mediante impiccagione. La notte, in prigione, essi corrompono il boia, recitando per lui — con quel sentor di corda al collo — un'altra delle loro commedie. E infatti le funi della forca si spezzano subito, la mattina dopo, e il popolo chiede la grazia, ma Guglielmo dice di no: al massimo concede — per così dire — la prova d'appello. I comici gelosi ce la mettono tutta e lì, sullo stesso palco dell'esecuzione capitale, improvvisano la farsa delle pulci.

Niente, neanche questa piace al gobbaccio Gonzaga: pollice verso, corde nuove, si ricomincia lo strangolamento. Ma qui salta fuori Isabella, che recita (lei donna, miracolo per quei tempi) l'AMINTA del Tasso (teatro scritto, capolavoro di poesia, non più le smorfie risapute dei canovacci ridanciani e sbilenchi). E avviene il miracolo. Il duca Guglielmo resta incantato di fronte a Isabella, forse addirittura intuisce che sta nascendo il teatro moderno. Insomma, concede la grazia, a condizione che Isabella diventi la prim'attrice della compagnia ».

Lo spettacolo è andato in scena al Teatro Olimpico di Vicenza il 4 settembre, in occasione della XXVI stagione di spettacoli classici e Lorenzo Reggiani, sul Giornale di Vicenza, così lo ha commentato: « una gran sagra popolare, pittoresca, chiassosa, buffa e tragica nel contempo, proprio come quella primitiva e affascinante (per molti versi ancora poco o mai conosciuta) forma di teatro che è la commedia dell'arte. Franco Enriquez, che pure non si è mai nascosto i pericoli

cui andava incontro, ha fatto questa colossale coraggiosa opera di recupero di un mondo teatrale, colto nel momento della sua decadenza e resurrezione. E l'effetto, subito, è godibilissimo, piacevole; si ha spesso l'impressione di assistere ad una di quelle recite cinquecentesche originali, permeate di un'inventiva continua, instancabile, di macchiette irripetibili. Gli attori dello Stabile di Torino sono tutti bravissimi, sono guitti interpretati con l'anima oltre che con il gesto. Applausi calorosissimi, diretti a tutti, senza distinzione, da parte di un pubblico divertito ».

Ad Odoardo Bertani (L'Avvenire) è parso « notevole il lavoro di minuziosa ricerca espressiva, onde far rinascere un certo mondo, senza però ridarcene connotati stereotipati. Colorita, vivace, estrosa è la raffigurazione del mondo dei comici, e con altrettanta intelligenza ne è esposto l'altro versante, via via quella della goffaggine, dello smarrimento, dell'impotenza, della paura e del dolore. Gli accenti sono sempre nitidi e pertinenti. Buono il livello della recitazione, che ha i suoi punti di forza nella sensibile Valeria Moriconi (Isabella) e nel lineare Glauco Mauri, ma non meno nella vivida Pina Cei, nell'intenso Carlo Bagno, nell'arguto e amaro Gianni Cavina, nell'asciutto Alessandro Esposito, nel generoso Donato Castellaneta, nei piacevoli Palchetti e Falchi. La scena e i costumi di Emanuele Luzzati ci restituiscono luoghi e foggie felicemente reinventati, e amatissime le musiche di Giancarlo Chiaranello. Successo notevolissimo ».

Per Alberto Blandi (La Stampa) sono da segnalare « con le cordiali accoglienze del pubblico vicentino, il già discreto affiatamento di una troupe che era davvero arduo orchestrare e le singole prove dei numerosi interpreti ».

« ISABELLA COMICA GELOSA » di Vito Pandolfi e Franco Enriquez aprirà la nostra stagione al Teatro Alfieri la sera del 4 novembre (anteprima: 3 novembre). La regia è di Franco Enriquez. I principali personaggi sono interpretati da: Valeria Moriconi, Carlo Bagno, Pina Cei, Gianni Cavina, Alessandro Esposito, Donato Castellaneta, Armando Spadaro, Donatello Falchi e Enrico D'Amato. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Giancarlo Chiaranello.

TINO BUZZELLI E  
CORRADO PANI NELLA  
SCENA DELLA SAUNA  
IN « PUNTILA »

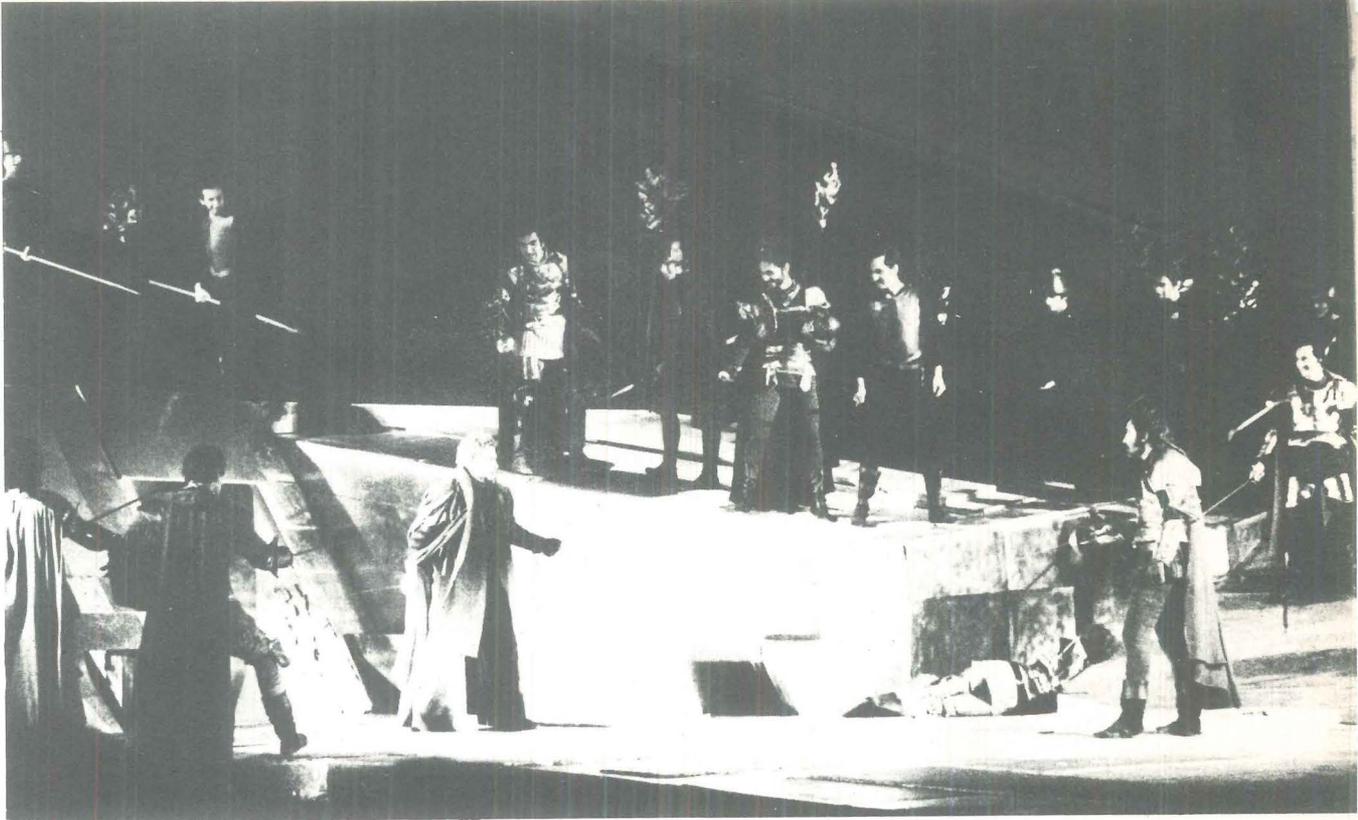
# CINQUE NOSTRE GRANDI PRODUZIONI

nel cartellone in abbonamento



# TRE CLASSICI E DUE NOVITA' ITALIANE

MACBETH:  
SCENA DEL DUELLO  
FINALE  
CON GLAUCO MAURI



VALERIA MORICONI  
(ISABELLA)  
E IL GRUPPO  
DEI « COMICI GELOSI »  
(foto in basso a sinistra)

Il ritorno di Enriquez al Teatro Stabile di Torino doveva segnare necessariamente anche il ritorno di Shakespeare nel nostro cartellone.

Gli spettatori torinesi ricordano certamente con piacere gli allestimenti di *Come vi piace* e de *Il Mercante di Venezia*. Quest'anno è la volta de

## LA TRAGEDIA DI MACBETH

spettacolo allestito per la rassegna estiva al Teatro Romano di Verona e che viene inserito nel nostro cartellone come novità per Torino.

Il *Macbeth* fu, per i suoi tempi, una rappresentazione di attualità. E' l'unico e il solo dramma di Shakespeare per il quale pare che l'autore abbia attinto in larga misura alla situazione storica della sua epoca.

Il tema dell'opera è il regicidio, un reato terribile, forse il massimo reato, un reato che incute meraviglia ed orrore.

Al recente convegno internazionale su *Macbeth* tenuto a Verona, il professor T. J. B. Spencer, titolare dell'Istituto shakespeariano presso l'Università di Birmingham, ha detto nella sua relazione: « Shakespeare ha trasformato una grezza e orribile storia di ambizione sanguinaria in una soddisfacente visione immaginativa del bene e del male adottando due metodi artistici; anzitutto componendo un dramma altamente poetico (l'autore è audace nello stile e fa assegnamento sulla costante, concreta, brillante concisione della frase); in secondo luogo facendo percepire l'umanità degli assassini, immaginandoli — colpo di genio — marito e moglie, così che diventiamo tanto partecipi delle loro relazioni umane quanto della ragione delle loro azioni delittuose ».

Tra le recensioni critiche pubblicate dai giornali dopo la « prima » veronese di questo nostro spettacolo, citiamo quella di Sergio Saviane sull'*Espresso*: « Il *Macbeth* è sempre stata l'opera shakespeariana più discussa e più difficile da realizzare in palcoscenico. E' sempre caduta in modo clamoroso fin dal debutto, coinvolgendo nel fallimento registi e attori. A questo *Macbeth* proposto da Enriquez il pubblico ha riservato un'accoglienza stra-

ordinaria. Il successo di un'opera certamente non facile è dovuto alla nuova agile traduzione di Chinol e soprattutto all'interpretazione « sghemba » e insolita che ne hanno dato il regista e lo scenografo ».

Interpreti principali saranno Glauco Mauri e Valeria Moriconi. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati; le musiche di Giancarlo Chiaranello.

La seconda novità italiana, dopo Isabella, costituisce il momento più interessante del nostro cartellone per il valore culturale che

## VANGELO SECONDO BORGES

di Domenico Porzio è destinato ad avere.

Jorge Luis Borges, nato a Buenos Aires 72 anni fa, è senza dubbio il più grande scrittore argentino vivente ed una delle voci più alte della letteratura del nostro tempo. La sua vasta produzione è singolare già nella struttura: una miscellanea di scritti sempre brevi che assumono l'aspetto di racconti, poesie, saggi, note, false recensioni, testi apocrifi nei quali egli ha immesso una stoica ed assai personale visione del mondo distillata dalla conoscenza di quasi tutte le letterature del mondo, antiche e moderne. L'originalità della sua cifra poetica, spietata e fantastica, della sua ambigua ironia, si sta imponendo — seppure in ritardo — all'attenzione della critica e dei lettori in tutti i paesi del mondo: le sue pagine, affidate ad uno stile magistralmente semplice, costituiscono una delle grandi rivelazioni letterarie di questi anni ed è lecito supporre che sia imminente la designazione dello scrittore a Premio Nobel. Per concorde giudizio dei suoi critici, mirabile tra i suoi racconti è: « Il vangelo secondo Marco », contenuto nel volume *El informe* di Brodie pubblicato l'anno scorso a Buenos Aires e che sarà tradotto in italiano dall'editore Rizzoli. Il racconto venne presentato in anteprima nello scorso mese di ottobre dal quotidiano *La Stampa* di Torino, nella traduzione di Domenico Porzio. Alcuni mesi fa il critico italiano propose al regista Franco Enriquez di costruire, sullo schema di quel racconto, uno spettacolo teatrale il quale recasse al pubblico il messaggio poetico e morale del grande scrittore argentino. Da questa proposta, che ab-

biamo accolta con entusiasmo, è nato il Vangelo secondo Borges, che ha più di una ragione per essere considerato un eccezionale avvenimento culturale oltre che teatrale: per la prima volta infatti si costruisce uno spettacolo che presume, con doverosa umiltà, di partecipare al pubblico l'altissima temperatura poetica dell'opera di Borges. Domenico Porzio ha preso come spunto la trama del citato racconto per costruire una « borgessiana », vale a dire per mettere in evidenza, nel contesto vivo dello spettacolo, i grandi e geniali temi che contraddistinguono e fanno originale l'opera di Jorge Luis Borges. Torneremo sul contenuto e sui temi del testo e dello spettacolo presentandolo più ampiamente nel prossimo numero del Notiziario.

Il cartellone degli spettacoli da noi prodotti è egregiamente completato da una nuova edizione di

## SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di Luigi Pirandello.

La riproposta di questo classico non può che avvalersi di una scelta drammaturgica nella quale il capolavoro di Pirandello venga contemporaneamente per precise ragioni interpretative. Così questo spettacolo che si avvarrà della interpretazione di Tino Buazzelli e della collaborazione di Svoboda sarà impostato in maniera del tutto originale come una prova televisiva dei Sei personaggi ai giorni nostri.

Questo permetterà di agire tecnicamente dal punto di vista delle immagini in maniera del tutto inedita tanto più che lo Svoboda è particolarmente attrezzato per simili imprese; e dovrebbe al tempo stesso permettere di agire ideologicamente dal punto di vista della interpretazione in maniera altrettanto inedita dal momento che Buazzelli intende imprimere al lavoro una resa « giovane » e « aperta » facendo risaltare il rapporto finzione-realtà abbastanza crudamente e fuori di ogni spiritualismo.

In tal senso questa edizione dei Sei personaggi si offre come una sorpresa, e « diversa » sostanzialmente da altre egregie ma tradizionali interpretazioni, e dovrebbe richiamare una nuova attenzione della critica.

In dicembre, al Teatro Alfieri, ri-presenteremo lo spettacolo

## IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI

di Bertolt Brecht che ha debuttato nella scorsa stagione registrando n. 84.174 presenze in Torino e nelle città della tournée.

Quest'anno il Puntila viene presentato nei grandi centri che non aveva toccato nel precedente giro: Firenze, Bologna, Roma e Genova.

E' stato definito dalla critica « lo spettacolo dell'anno ». In particolare Roberto De Monticelli su *Il Giorno* ha parlato di « spettacolo bello e pieno di invenzioni », Raoul Radice sul *Corriere della Sera* di « spettacolo rigoroso con una compagnia ben affiatata », Renzo Tian su *Il Messaggero* ha registrato un « successo senza mezze misure ». Godard su *Le Monde* ha scritto: « Si tratta di uno spettacolo di implacabile rigore, al medesimo tempo ricco e semplice, piacevole e serio »; Odoardo Bertani ha dichiarato su *L'Avvenire* che il successo di questo nostro spettacolo era « meritato ».

E' opportuno riportare inoltre alcuni brani della recensione di Giorgio Zampa pubblicata da *Il Dramma*: « Trionfo ha dato fisionomia unitaria, agilità, coerenza di nessi a un testo difficile da stringere; senza sacrificare le sue ragioni di fondo, la sua dura, amara requisitoria, ha creato uno spettacolo divertente dal principio alla fine, come era nelle intenzioni di Brecht. Dopo Schweyk e Galileo, affrontando e superando, come ha fatto, la prova del Puntila, Buazzelli può legittimamente pretendere al primo posto tra gli interpreti di Brecht in Italia; e non mi pare titolo da poco. Un Puntila ingordo, furbastro, maligno, impietoso è calato nel suo corpo vasto, dietro il suo faccione benevolo; l'insediamento è talmente perfetto, che solo a tratti, da un ammicco, un'impazienza nella voce, un gesto incontrollato, si può rilevarne la presenza. Vicino al protagonista, all'equilibrio che sa mantenere, alla misura osservata, Corrado Pani nei panni di Matti, ha buon gioco; si attiene a un figurino fissato nella prima scena, cercando di non staccarsene; con risultati apprezzabili.



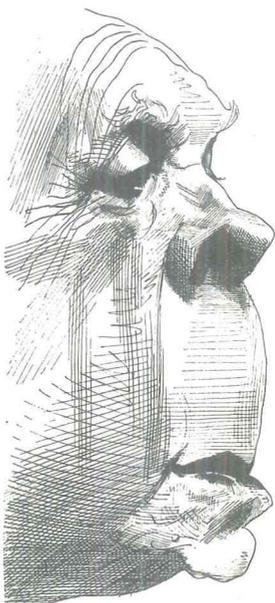
### ISABELLA COMICA GELOSA

Che sia maledetta questa professione  
e chi ne fu l'inventore!  
Ma chi ha questa arte nel sangue  
non può non aver « parte » in questo nostro mondo!  
Mondo di Pazzi, e di Bestie che si mordono la coda.  
Lazzi scurrili e grotteschi contorcimenti di vecchi giullari.  
Fascino della « improvvisazione »  
Che si sublima nella oscenità del « mestiere ».  
Nò... non può essere soltanto così.  
A quale Poeta presterò la mia voce?  
A chi, cogliendo il segreto  
intra le sue parole,  
Darò significazione  
col mio gesto?



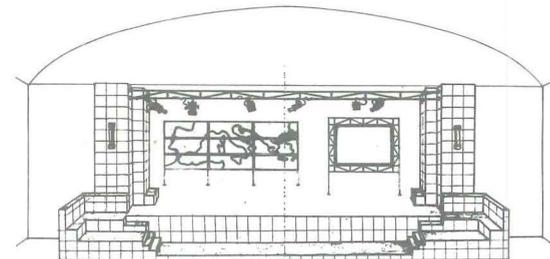
### IL VANGELO SECONDO BORGES

Vissi stregato,  
prigioniero di un corpo  
e della umiltà di un'anima.  
Conobbi la memoria,  
quella moneta  
che non è mai la stessa.  
Conobbi la speranza e la paura,  
questi due volti  
dell'incerto futuro.  
Conobbi la veglia,  
il sonno, i sogni,  
l'ignoranza, la carne,  
i pigri labirinti della ragione,  
l'amicizia degli uomini,  
la misteriosa devozione  
dei cani.  
Fui amato, compreso, esaltato  
e appeso ad una croce.  
Bevvi la coppa fino alla feccia.  
Vidi coi miei occhi ciò che mai avevo visto:  
la notte e le sue stelle.  
Conobbi il pulito, l'arido, il dispari, l'aspro,  
il sapore del miele e della mela,  
l'acqua nella gola della sete,  
il peso di un metallo sulla mano,  
la voce umana, il rumore dei passi sopra l'erba,  
l'odore della pioggia in Galilea,  
l'alto stridio degli uccelli.  
Conobbi anche l'amarezza.



### LA TRAGEDIA DI MACBETH

La regina è morta, mio signore.  
Doveva morire un giorno,  
Quella parola doveva esser pronunciata.  
Domani, e domani, e domani... lentamente  
Il domani s'insinua, giorno dopo giorno,  
Fino all'ultima ora del tempo prescritto.  
E tutti i nostri ieri hanno illuminato a degli sciocchi  
La via alla polverosa morte. Spegniti, piccola candela!  
La vita non è che un'ombra che passa, un povero attore  
Che s'agita e si pavoneggia la sua ora sulla scena,  
E non ne resta più memoria: è il racconto  
Di un idiota, pieno di rumore e furore,  
Che non significa nulla.



### OTTO SETTEMBRE

« Da questo porto  
la notte del 9 settembre 1943  
l'ultimo re d'Italia fuggì  
con la sua corte e con Badoglio  
consegnando la martoriata patria  
alla tedesca rabbia.  
Ortona repubblicana  
dalle sue macerie  
dalle sue ferite  
grida eterna maledizione  
alla monarchia dei tradimenti  
e del fascismo... »



### DON GIOVANNI

Non credete a nulla e tuttavia volete erigervi a uomo onesto?  
E perchè no? Ce ne sono tanti come me,  
che fan lo stesso mestiere e si servono della stessa maschera  
per ingannare il mondo!  
Ora non c'è più vergogna in ciò:  
l'ipocrisia è un vizio di moda, e tutti i vizi di moda  
passano per virtù.  
La parte d'uomo onesto è la parte migliore  
che si possa recitar oggi, e la professione d'ipocrita  
ha dei meravigliosi vantaggi.  
E' un'arte la cui impostura è sempre accettata;  
e quando anche la si scopre, non si osa dir nulla contro di lei.  
Tutti gli altri vizi degli uomini sono esposti alla censura,  
e chiunque è libero di attaccarli ad alta voce:  
ma l'ipocrisia è un vizio privilegiato,  
che con la mano chiude la bocca a tutti,  
e gode in pace di un'impunità sovrana.  
A forza di simulazioni  
si forma uno stretto accordo  
con tutte le persone  
del partito



### IL BERRETTO A SONAGLI

Pupi siamo,  
caro Fifi!  
Pupo io, pupo lei,  
pupi tutti.  
Lo spirito divino  
entra in noi e si fa pupo.  
Dovrebbe bastare, santo Dio,  
esser nati pupi così  
per volontà divina.  
Nossignori!  
Ognuno poi si fa pupo  
per conto suo:  
quel pupo che può essere  
o che si crede d'essere.  
E allora cominciano le liti!  
Perchè ogni pupo, signora mia,  
vuole portato il suo rispetto,  
non tanto  
per quello che dentro di sé si crede, quanto per la parte  
che deve rappresentar fuori.  
A quattr'occhi, non è contento nessuno della sua parte:  
ognuno, ponendosi davanti il proprio pupo,  
gli tirerebbe magari uno sputo in faccia.  
Ma dagli altri, no; dagli altri  
lo vuole rispettato



## SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE



Creda che siamo veramente  
sei personaggi, signore, interessantissimi!  
Quantunque, sperduti.

Nel senso, veda, che l'autore che ci creò, vivi,  
non volle poi, o non poté materialmente,  
metterci al mondo dell'arte.

E fu un vero delitto, signore, perché chi ha la ventura  
di nascere personaggio vivo, può ridersi anche della morte.

Non muore più!  
Morrà l'uomo, lo scrittore, strumento della creazione;  
la creatura non muore più!

E per vivere eterna non ha neanche bisogno  
di straordinarie doti o di compiere prodigi.  
Chi era Sancho Panza? Chi era don Abbondio?

Eppure vivono eterni, perché — vivi germi —  
ebbero la ventura di trovare una matrice feconda,  
una fantasia che li seppe allevare e nutrire,  
far vivere per l'eternità!



## PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI

Il peggio è che  
durante cotesti attacchi  
di totale, dissennata lucidità,  
io scendo  
al livello di una bestia,  
non conosco più alcun freno.  
E quando mi trovo  
in un simile stato, fratello,  
non mi si può imputar nulla  
di quello che faccio;  
nulla purché si abbia  
un cuore in petto e si pensi  
che sono malato.  
Divengo insomma un individuo  
assolutamente responsabile  
delle mie azioni.

Lo sai, fratello, che cosa significa  
essere responsabile delle proprie azioni?  
Un individuo responsabile è un uomo  
da cui ci si può aspettare di tutto.  
Per esempio, non è più capace di pensare  
al ben dei propri figli, non ha più senso dell'amicizia,  
sarebbe pronto a camminare sul suo stesso cadavere, perfino.  
Questo succede appunto perché,  
come dicono gli avvocati,  
è responsabile  
delle sue azioni.

## LULU'



Se gli uomini hanno sofferto  
così disperatamente per me,  
non ne ho colpa.  
Anche tu sapevi benissimo  
che genere di donna sposavi,  
come io sapevo  
che genere di uomo tu eri...  
Avevi tradito per me  
i tuoi migliori amici, ed ora,  
per me, tradisci  
anche te stesso.  
Hai sacrificato per me  
la tua vecchietta,  
è vero, ma ricordati che io  
ti ho dato in cambio  
tutta la mia gioventù.  
E puoi apprezzarne  
molto meglio di me  
tutto il suo valore.  
Non ho mai voluto sembrare  
diversa da quella che sono,  
e nessuno  
mi ha mai creduto diversa  
da quella che sono.  
Perché  
vuoi costringermi  
ad uccidermi?

## IL SUICIDIO

Chi secondo voi è la chioccia?  
Ma è l'intelligenza!  
E chi, secondo voi, le uova?  
Le uova sono il proletariato.  
Per molti anni  
gli è rimasta seduta addosso  
ed ha covato,  
sempre covato.

Alla fine erano maturi.  
I proleti sono venuti fuori dalle uova,  
hanno preso l'intelligenza per il collo  
e l'hanno trascinata al fiume.  
— Io sono la vostra mamma! —  
strillava l'intelligenza  
— Io vi ho covati, ma cosa fate?  
— Nuota — gridavano i proletari.  
— Non so nuotare!  
— E allora vola.  
— Fare ridere i polli —  
replicava l'intelligenza.  
— E allora resta seduta!  
E l'hanno veramente piantata in asso.  
Come mio cognato  
che è al fresco  
da cinque anni.  
— Per forza,  
quello ha rubato  
denaro pubblico.



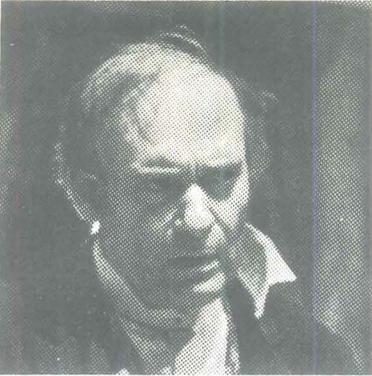
## ARDEN OF FEVERSHAM

Beato colui che, qualunque sapore abbia il suo cibo,  
siede a tavola senza la compagnia dell'atroce sospetto;  
mentre quegli il cui spirito sconvolto  
è preda dell'insoddisfazione,  
langue pur frammezzo alle vivande più squisite.  
La mia età dell'oro è stata quella in cui io  
non possedevo oro affatto; a quel tempo,  
sebbene io fossi nel bisogno, pure io dormivo sonni tranquilli;  
la diurna fatica m'arrecava il notturno riposo,  
ed il notturno riposo rendeva lieta e fresca la luce del dì.  
Ma da quando io sono salito sulla cima dell'albero  
ed ho vagheggiato di costruire il mio nido fra le nubi,  
la più lieve brezza che si muova squassa il mio letto  
e mi fa temere ad ogni minuto  
di precipitare al suolo.

## PERELA, UOMO DI FUMO



Questo solo può essere il Codice di colui  
che vi piacque chiamare Perelà, lo lascio a voi,  
esso manteneva sopra la terra la mia unica virtù.  
In questo bel tramonto una piccola nube grigia  
in forma di uomo, le nubi possono assumere tutte le forme,  
su, su, salirà per lo spazio, attraverserà l'orizzonte  
dietro il sole e all'infinito.  
Nessuno lo scorderà.  
Forse una povera donna, che avrà per me l'ultimo singulto.  
A lei tutto il mio pensiero in questo istante,  
a lei che neppure poté capire che anche il mio cuore  
era di fumo, e come io fossi soltanto:  
leggero... leggero... leggero...  
leggero...



TURI FERRO NEL  
« BERRETTO A SONAGLI »  
DI PIRANDELLO



VALENTINA CORTESE  
PROTAGONISTA  
DI « LULU' »

BOSETTI REGISTA E  
INTERPRETE DI MOLIÈRE  
(in basso)



Il Piccolo Teatro della Città di Milano torna quest'anno nella nostra stagione torinese con un allestimento di alto prestigio e di notevole interesse:

### LULU'

di Frank Wedekind. Questo di Wedekin è il « personaggio principale del teatro espressionista: ne è il simbolo. Lulu' esprime tutta la nostalgia di un ideale. Non è lo stucchevole eterno femminino: è una lilith, ma che si è vista, sentita, amata negli anni di questa vita. Una creatura troppo umana che conduce alla rovina morale e fisica tutti i suoi amanti, uno dopo l'altro.

Lulu' fu il personaggio più odiato e più bandito dalle scene non solo del teatro espressionista, ma di tutta l'epoca.

Da un lato il domatore, dall'altro la donna-serpente, ritroviamo proiettate le dure leggi della vita sociale con le sue ingiustizie e le sue oppressioni: sotto ogni forma possibile, nelle più diverse graduazioni, i rapporti fra i due sessi si intrecciano con le implacabili compravendite della società. E' la lotta dell'uomo. Lulu' non è il sesso femminile (come nella Danza della morte di Strindberg, dove il tema è il contrasto, l'odio e l'amore fra i due sessi): ma la natura umana.

L'interesse fondamentale della produzione espressionistica teatrale tedesca sotto l'influsso di Wedekin si accentra sui rapporti tra le generazioni, tra padre e figlio, sulla famiglia come primo nucleo di convivenza. E' a questo punto che nasce ufficialmente l'espressionismo come tendenza e come raggruppamento» (da Vito Pandolfi).

Con il

### DON GIOVANNI

di Molière, del Teatro Stabile di Trieste, intendiamo presentare l'autore che affianca il nostro Goldoni nell'utilizzazione della tradizione delle nostre maschere nella corrusiva analisi della sorgente società borghese europea, in una proposta estetica che segue da un lato lo sviluppo del moderno « comico di carattere » e dall'altro la caustica ironia del « grottesco contemporaneo ».

Regia e interpretazione di Giulio Bosetti. Accanto a lui, Paola Bacci.

## TUTTI I TEATRI STABILI ITALIANI NELLA NOSTRA STAGIONE A TORINO

Presentando anche a Torino

### 8 SETTEMBRE

che tecnicamente si definisce « teatro-documento », lo Stabile di Genova continua il suo discorso di impegno civile iniziato con *Il processo di Savona* di Vico Faggi e continuato con *Cinque giorni al porto* di Vico Faggi e Luigi Squarzina. Un discorso che si va facendo sempre più serrato, sino ad arrivare alla rappresentazione di un momento particolarmente drammatico della recente storia italiana: la caduta di Mussolini il 25 luglio del 1943 e la firma dell'armistizio con gli alleati l'8 settembre dello stesso anno.

8 settembre si presenta come un testo importante ed impegnativo sia per l'argomento che tratta, sia per la visuale con la quale affronta l'episodio dell'armistizio e ciò che sta a monte di esso.

La regia è di Luigi Squarzina che ha anche curato la stesura del testo assieme con De Bernart e Zangrandi. Con la Compagnia stabile del Teatro di Genova, gli attori Eros Pagni, Camillo Milli, Giancarlo Zanetti, Omero Antonutti, Gianni Galavotti e Alvis Battain.

Il Teatro Stabile dell'Aquila presenta, con la regia di Aldo Trionfo

### ARDEN OF FEVERSHAM

tragedia inglese anonima del XVI secolo.

Ispirato a un fatto avvenuto nel 1551 e ricordato nelle cronache di Holinshed, il dramma, rozzo e ingenuo, a volte sconcertante, è nello stesso tempo ricco di violenta originalità, di una potenza e profondità psicologica tali da far sospettare a Tieck, a Swinburne e ad altri una paternità shakespeariana. Pur accettando l'impostazione tecnica medievale, l'autore ha saputo vivificarla con suo formidabile senso drammatico: in una serie di foschi quadri, legati da un'atmosfera di sinistro presagio, i vari tentativi di sopprimere l'ingenuo Arden si susseguono con un crescendo che culmina nell'uccisione di lui.

La tragedia inaugura la forma borghese e realistica del dramma elisabettiano: i personaggi tormentati e complessi della moglie Alice e del seduttore presuppongono una conoscenza del cuore umano che ha poco da invidiare a Shakespeare.

Il Teatro Stabile di Bolzano presenta

### IL SUICIDIO

di Nikolaj R. Erdman. Questo autore russo, contemporaneo di Majakowskij, si inserisce nel grande filone delle « avanguardie storiche » degli anni '20, che attraverso il meccanismo dei « mascheramenti grotteschi » aprono la strada ai movimenti dadaisti e surrealisti del teatro contemporaneo.

Nel 1928 Mejerchol'd tentò di mettere in scena *Il suicida* che il Teatro Vachtangov aveva dovuto respingere « per calunnia verso la realtà sovietica ». Mejerchol'd riuscì a giungere sino alla prova generale, ma lo spettacolo fu vietato.

Regia di Maurizio Scaparro. Protagonista Giustino Durano.

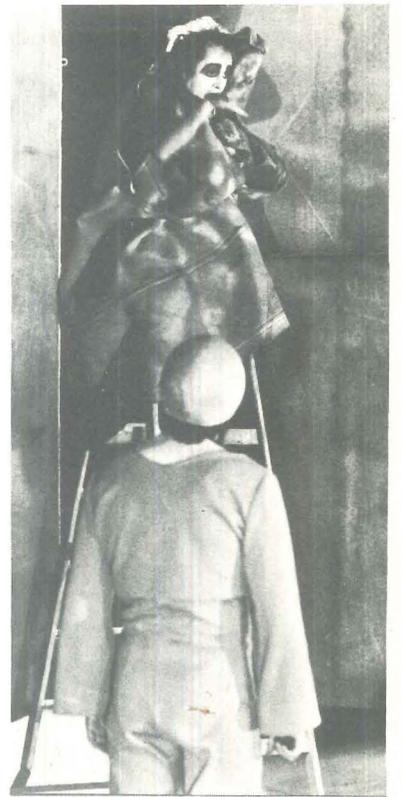
Nel ciclo del teatro pirandelliano che più direttamente risente di un influsso dialettale si distingue

### IL BERRETTO A SONAGLI

che sarà presentato dal Teatro Stabile di Catania. Si tratta di una satira amara e sofferta che nasce da una situazione apparentemente comica ma in realtà tragica, perchè mostra un uomo debole e offeso, che trae dalla sua stessa condizione di inferiorità la forza di imporre agli altri i diritti irrinunciabili della persona umana. La logica ferrea e incontestabile delle sue argomentazioni non nasce, in questa commedia, da sottili filosofemi degni di dotti interlocutori (come accadrà in altre commedie) bensì da un ragionamento semplice, lineare, quasi modesto, quale potrebbe scaturire dalla mente di un contadino o di un artigiano che non sa di lettere ma conosce le miserie della vita per esperienza personale e applica alle sue proprie vicende la filosofia spicciola di un ragionamento elementare. La logica di Ciampa, il protagonista del *Berretto a sonagli*, è ferrea. Egli dice che ogni uomo è un « pupo », cioè una marionetta, che recita consapevolmente la sua parte nella vita, ma non può sottrarsi alle leggi che regolano la società.

Regia di Romano Bernardi. Interpreti principali Turi Ferro, Ida Carrara e Umberto Spadaro.

MILANO  
GENOVA  
TRIESTE  
CATANIA  
BOLZANO  
L'AQUILA  
(E "IL GRUPPO")



« Per fortuna il teatro e la letteratura, in una simbiosi intelligentemente provocata, riservano ancora di questi incontri »: così Roberto De Monticelli comincia la sua recensione di

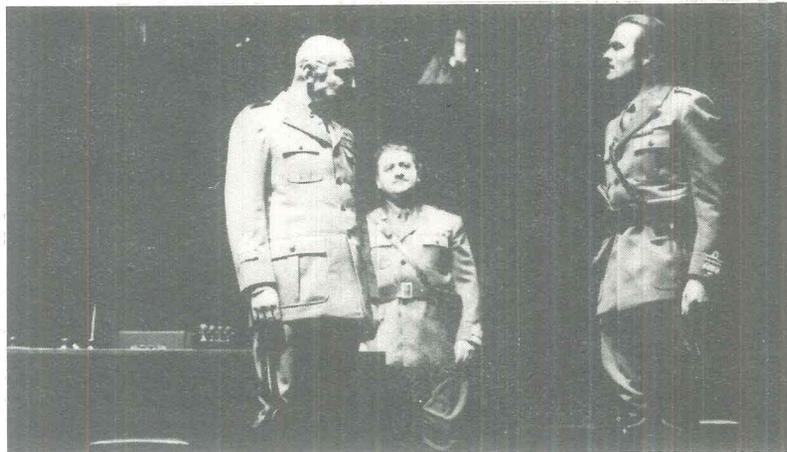
### PERELA, UOMO DI FUMO

che il Gruppo rappresenta con successo da qualche mese. Nato dalla riduzione di un romanzo futurista di Aldo Palazzeschi, *Il codice di Perelà*, è « una metafora dai significati piuttosto misteriosi, in verità. Ora dare a tutto ciò una consistente plausibilità teatrale non era impresa facile, anche se il bizzarro romanzo è tutto fatto di dialoghi: folli, aerei, dispettosi, profanatori, e soprattutto divertiti », scrive ancora De Monticelli, ma lo spettacolo « nella scenografia a pannelli bianchi di Lorenzo Ghiglia, è divertentissimo. Fantocci, maschere, facce tinte di biacca; un movimento continuo, un caleccio caustico e assurdo ».

Per Renzo Tian: « l'adattamento e la regia di Roberto Guicciardini sono un piccolo miracolo di reinvenzione in termini squisitamente teatrali ».

# UN'AMPIA RASSEGNA DEGLI SPETTACOLI DEL TEATRO PUBBLICO

UNA SCENA  
DI « 8 SETTEMBRE »  
CON GALAVOTTI,  
MILLI E ANTONUTTI



## IL TEATRO GOBETTI APERTO A PIENO RITMO

### SCHERZO DI MANO SCHERZO DI VILLANO

*Fantasia comica in due tempi di Marco Messeri, a cura di Paolo Poli (Teatro Gobetti).*

Questo spettacolo giovane, vivace e ironico, nasce dall'esperienza di un gruppo di giovani che vuole offrire al pubblico, spesso annoiato da testi falsamente impegnati e pesanti, un gioco fantasioso e intelligentemente divertente. Già il titolo promette una formula moderna: si rivolge, citando un noto proverbio popolare, allo spettatore più sprovveduto come a quello più colto. Infatti sfruttando la trama di una leggenda medioevale il testo allude continuamente e in maniera scherzosa e garbata a fatti e idee della vita contemporanea. La presentazione di questi concetti, pur chiara e precisa, non è certo pedante e didascalica, ma è allietata da musiche, canzoni, balletti, giochi mimici, in modo da costituire una continua sorpresa per lo spettatore.

### BALLETTI ACQUARONE

Nella prima settimana di novembre verrà presentato al Teatro Gobetti uno spettacolo del Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone, su musiche di Poulenc, Penderecki, Franck e altri autori contemporanei italiani e stranieri. Il Gruppo è reduce da Assisi, dove, su invito della Pro Civitate Cristiana, ha presentato uno spettacolo per il 29° Corso di Studi sul tema « Decidere per la Speranza ».

Lo spettacolo preparato espressamente per aderire ai concetti del Corso, ha avuto un'accoglienza calorosa ed entusiastica.

### GIOVANI A TEATRO

E' in programma la costituzione di un gruppo di attori, all'interno della nostra Compagnia stabile, che dovrà tenere in repertorio nel corso di tutta la stagione 1971-72 gli spettacoli FINALE DI PARTITA di Beckett, LA FIGURA E L'OPERA DI DON LORENZO MILANI di Pier Giorgio Gili e PULCINELLA di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, quest'ultimo allestito per i giovani spettatori delle scuole elementari.

Il gruppo sarà a disposizione per il decentramento in Piemonte e per tutte le numerose richieste che ci inoltrano i Teatri Comunali per spettacoli sperimentali per i giovani e per spettacoli per i bambini.

### CORSO DI FORMAZIONE DELL'ATTORE

Il primo Corso di Formazione dell'Attore per la stagione 1971/72 avrà inizio nel mese di gennaio con esami di ammissione nella seconda quindicina di novembre. Il bando di iscrizione potrà essere ritirato presso la Segreteria del Teatro Stabile di Torino (via Bogino 8) a partire dal 1° ottobre e le domande dovranno essere inoltrate allo stesso ufficio entro il 15 novembre. Il secondo Corso si svolgerà regolarmente da ottobre ad aprile.

### RECITAL PIRANDELLIANO

Tra le manifestazioni collaterali offerte ai nostri abbonati, segnaliamo la conversazione/recital di Nico Pepe sul tema PIRANDELLO VISTO DA UN ATTORE, che sarà presentata al Teatro Gobetti lunedì 18 ottobre.

Lo scorso anno Nico Pepe è stato nostro ospite con il recital sulla Commedia dell'Arte.

Preparando il nuovo spettacolo Nico Pepe ha sottolineato di essersi proposto « non già un discorso critico su Pirandello, sulla sua poetica e sulla sua drammaturgia, bensì di rievocare Pirandello così come, nella mia veste di attore, lo ho conosciuto, quasi non più autore drammatico o scrittore di novelle e romanzi, ma solo uomo di teatro, regista dei suoi drammi e delle sue commedie. Un Pirandello inedito, dunque, aggirantesi trepidante fra attori ed attrici, fra quinte e fondali, seralmente ansioso delle sorti dello spettacolo ».

Il recital comprende brani da *La morsa*, *Vestire gli ignudi*, *Sei personaggi*, *Bella vita* e *La patente*. L'ingresso è libero.

### TEATRO PIEMONTESE

All'inizio del 4° anno della sua attività, il Teatro Piemontese si presenta con un'opera del « più potente, il più originale, il più creatore di tutta la stirpe dei comediografi piemontesi » come lo giudicò Bersezio: Luigi Pietracqua.

A celebrare il 70° anniversario della sua morte (20 ottobre 1901), l'Associazione presenta, nella sala del Gobetti, LE GRAMME LENGHE, una spigliata e divertente commedia della piena maturità dell'Autore, che non risente troppo del tempo (l'opera è del 1862) tenuta com'è sul filo di un costante divertimento generato dalla chiacchiera instancabile, fantasiosamente pettegola di due « lenghe lunghe ».

A coprire il ruolo della protagonista della commedia è stata scelta una cara conoscenza, la « piemontese » Milly che per la prima volta si presenta « in piemontese » al pubblico, dopo le sue presentazioni « milanesi » e « in lingua » nel teatro di prosa.

### IL REGIO AL PALASPORT

L'Ente Autonomo Teatro Regio organizza una breve stagione lirica d'autunno al Palazzetto dello Sport.

La stagione si svolgerà dal 3 al 17 ottobre con le opere *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, e *Rigoletto* e con la presentazione del balletto russo *Beriozka*. L'orchestra e il coro dell'Ente saranno diretti dai Maestri Rivoli e Brainovich. Parteciperanno i cantanti Mario Del Monaco e Aldo Protti. Per questa occasione è stato riaperto il botteghino del Regio in Piazza Castello angolo via Verdi.

### FINALE DI PARTITA

di Samuel Beckett, nella nuova edizione allestita dai nostri attori, a cura di Rino Sudano, è in programma al Teatro Gobetti dal 15 al 30 ottobre.

Lo spettacolo rientra nel programma « Giovani a Teatro » e costituisce il primo contatto della stagione con il nostro pubblico giovanile.

Novità per Torino, questo allestimento è già stato da noi presentato nella scorsa primavera a Borgosesia e Borgo San Dalmazzo in occasione delle « Giornate teatrali dei giovani » per le province di Vercelli e di Cuneo. Su di esso Alberto Blandi (« La Stampa ») ha scritto che « l'attore Rino Sudano trova nella regia e nella interpretazione la misura e i toni più adatti per consentire a uno spettatore preparato di entrare, e subito raccapezzarsi, nell'universo murato di una stanza dove quattro sopravvissuti a chi sa quale catastrofe continuano un gioco che è finito da un pezzo, disputano una partita che per loro si è già conclusa con una sconfitta ».

Lo spettacolo è fuori abbonamento, ma gli abbonati e gli spettatori interessati al programma « Giovani a Teatro », fruiranno di sensibili riduzioni sui prezzi.

### STAGIONE ESTIVA

Sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino abbiamo realizzato la prima stagione di spettacoli all'aperto decentrati. La stagione è stata organizzata nel Parco Rignon della Villa Amoretto, recentemente acquistata dall'Amministrazione Civica torinese.

La novità di questa iniziativa è stata costituita dalla varietà degli spettacoli presentati, per i settori del teatro di prosa, del balletto, dei concerti e del cinema.

La stagione era formata da 13 spettacoli, presentati tra il 6 e il 27 luglio, per un totale di 17 serate. Hanno assistito agli spettacoli della Rassegna circa 15.500 spettatori, per gran parte abitanti nel Quartiere Santa Rita in cui è ubicato il Parco Rignon.

L'organizzazione del T.S.T. e l'abilità dei nostri tecnici sono stati messi a dura prova, dal momento che contemporaneamente si svolgeva, a nostra cura, la prima Rassegna Sperimentale di teatro in piazza, programmata a Moncalieri dall'Assessorato alla Cultura della Provincia.

### GIRO IN PROVINCIA

L'Associazione « Teatro Piemontese », con la collaborazione del Teatro Stabile, e sotto l'egida dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, ha presentato tra luglio e agosto, in una breve e fortunata tournée all'aperto in alcune località dei dintorni di Torino, le NOTTI ASTIGIANE ricavate dalle più celebri farse di Giovan Giorgio Alione.

Successo popolare presso Piemontesi e non, affluiti in grandissimo numero, grazie anche all'« ingresso libero » stabilito da quasi tutte le Amministrazioni Comunali, alcune delle quali offrivano per la prima volta ai loro concittadini il teatro di prosa per il loro « tempo libero ».

Lo spettacolo è stato presentato a Beinasco, nella piazza del Municipio; a Santea, nello splendido parco di villa Cavour; a Villafranca Piemonte e a Candia Canavese, nei campi sportivi; a Luserna San Giovanni, nel suggestivo parco di villa Olanda; a Cirié, nel cortile di Palazzo D'Orta, sede del Municipio; a Chieri e a Piossasco, nei cortili delle scuole; a Pont Canavese, in piazza; a Exilles, nella eccezionale cornice del Forte.

SUL TEATRO POPOLARE

## BRECHT 1970

IL SIGNOR PUNTILA  
E IL SUO SERVO MATTI

DOCUMENTI DEL T.S.T.

TEATRO STABILE DI TORINO

QUADERNI

# 21

I QUADERNI  
DEL T.S.T.

La collana dei quaderni del Teatro Stabile di Torino si è arricchita nel corso della stagione 1970-71 di tre volumi. Il numero 20 è stato dedicato agli spettacoli ATENE ANNO ZERO e PROCESSO PER MAGIA di Francesco Della Corte; su tale quaderno, in appendice, è stato pubblicato il programma della Direzione dell'Ente per la stagione 1970/71.

Il quaderno numero 21, dal titolo « Brecht 1970 », è stato dedicato allo spettacolo IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI, e porta in appendice il documento presentato l'8-10-70 dal Comitato Amministrativo del Teatro Stabile al Sindaco di Torino.

Il volume numero 22, redatto all'insegna della collaborazione col Teatro alla Scala, è stato realizzato con i testi critici per gli spettacoli IL DRAMMA SOSPESSO DI WOYZECK di Büchner e WOZZECK di Berg, nonché alle note per l'allestimento de IL GIOCO DELL'EPIDEMIA di Ionesco.

In apertura della stagione 1971/72 sarà edito il quaderno numero 23 che riferirà sul testo e sull'allestimento di ISABELLA COMICA GELOSA e sul momento storico al quale questo spettacolo è legato. I quaderni in vendita al prezzo di L. 400, possono essere richiesti alla biglietteria del T.S.T. in via Rossini 8, oppure alla segreteria dell'Ente: via Bogino 8, 10123 TORINO.

### INCONTRO AZIENDE

Sabato 11 settembre ha avuto luogo l'annuale incontro con i rappresentanti degli Enti, Aziende, Associazioni e Circoli che appoggiano la campagna abbonamenti del T.S.T.

L'incontro si è effettuato nel corso della tradizionale gita, che quest'anno è stata dedicata alla visita al Museo delle Contadinerie di Nizza Monferrato

### MILLY TORNA AL GOBETTI

Dopo due anni di assenza, Milly, che ha collaborato con noi nell'allestimento di Donna amata dolcissima di Arpino, sarà nostra ospite con il suo nuovo spettacolo di canzoni. In occasione della presentazione di questo recital a Roma si è scritto: « Senza microfono e senza quelle complicate apparecchiature di amplificazione che sembrano ormai indispensabili per qualsiasi cantante, accompagnata da un pianoforte, da una fisarmonica e da una chitarra, Milly è riuscita ad affascinare il pubblico con la sua particolarissima voce, ricca di sottili sfumature e di toni che riescono a mettere in luce a « tutto tondo » le canzoni interpretate. Lo spettacolo, davvero ricco di suggestione e di fascino, è destinato ad un pubblico capace di avvertire la raffinata arte di Milly, di vibrare sotto la spinta emotiva che provoca la sua eccezionale capacità interpretativa. Col suo vestito nero di "pailletes" dalla scollatura a "V", con le calze nere che fanno tanto "boite" parigina e la vaporosa sciarpa di velo al collo, il personaggio della cantante è impostato e dosato per tutto lo spettacolo da un'abile regia che si deve a Filippo Crivelli ».

Il repertorio, ricchissimo, è costituito da brani di Jacques Brel, Mikis Theodorakis, Domenico Modugno, Bertoldo Brecht, Giorgio Gaber, Bruno Lauzi, Fabrizio De André, Edith Piaf, Giorgio Strehler; e non abbiamo citato tutti gli autori scelti da Milly, ma soltanto alcuni di essi.

# CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DAL 15 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 1971

	TEATRO GOBETTI	TEATRO ALFIERI	REGIONE E QUARTIERI	FUORISEDE
14 Ottobre, Giovedì				PUNTILA - Debutti
15 Ottobre, Venerdì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Debutti
16 Ottobre, Sabato	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Debutti
17 Ottobre, Domenica	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Debutti
18 Ottobre, Lunedì	RECITAL - NICO PEPE (2)			PUNTILA - Debutti
19 Ottobre, Martedì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Bologna
20 Ottobre, Mercoledì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Bologna
21 Ottobre, Giovedì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Bologna
22 Ottobre, Venerdì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Bologna
23 Ottobre, Sabato	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Bologna
24 Ottobre, Domenica	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Bologna
25 Ottobre, Lunedì	RIPOSO			
26 Ottobre, Martedì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Firenze
27 Ottobre, Mercoledì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Firenze
28 Ottobre, Giovedì	FINALE DI PARTITA (1)			PUNTILA - Firenze
29 Ottobre, Venerdì	FINALE DI PARTITA (1)		BERRETTO A SONAGLI (5)	PUNTILA - Firenze
30 Ottobre, Sabato	FINALE DI PARTITA (1)		BERRETTO A SONAGLI (5)	PUNTILA - Firenze
31 Ottobre, Domenica	FINALE DI PARTITA (1)		BERRETTO A SONAGLI (5)	PUNTILA - Firenze
1° Novembre, Lunedì			BERRETTO A SONAGLI (5)	PUNTILA - Firenze
2 Novembre, Martedì				
3 Novembre, Mercoledì		ISABELLA - anteprima (3)	BERRETTO A SONAGLI (5)	PUNTILA - Roma
4 Novembre, Giovedì		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
5 Novembre, Venerdì		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
6 Novembre, Sabato	BALLETTI ACQUARONE (4)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
7 Novembre, Domenica	BALLETTI ACQUARONE (4)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
8 Novembre, Lunedì	BALLETTI ACQUARONE (4)	RIPOSO		RIPOSO
9 Novembre, Martedì	BALLETTI ACQUARONE (4)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
10 Novembre, Mercoledì		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
11 Novembre, Giovedì		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
12 Novembre, Venerdì		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
13 Novembre, Sabato		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
14 Novembre, Domenica		ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
15 Novembre, Lunedì	SCHERZO DI MANO (6)	RIPOSO		RIPOSO
16 Novembre, Martedì	SCHERZO DI MANO (6)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
17 Novembre, Mercoledì	SCHERZO DI MANO (6)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
18 Novembre, Giovedì	SCHERZO DI MANO (6)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
19 Novembre, Venerdì	SCHERZO DI MANO (6)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
20 Novembre, Sabato	SCHERZO DI MANO (6)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
21 Novembre, Domenica	SCHERZO DI MANO (6)	ISABELLA (3)		PUNTILA - Roma
22 Novembre, Lunedì				RIPOSO
23 Novembre, Martedì	MILLY (7)		ISABELLA	PUNTILA - Roma
24 Novembre, Mercoledì	MILLY (7)		ISABELLA	PUNTILA - Roma
25 Novembre, Giovedì	MILLY (7)		ISABELLA	PUNTILA - Roma
26 Novembre, Venerdì	MILLY (7)		ISABELLA	PUNTILA - Roma
27 Novembre, Sabato	MILLY (7)		ISABELLA	PUNTILA - Roma
28 Novembre, Domenica	MILLY (7)		ISABELLA	PUNTILA - Roma
29 Novembre, Lunedì	RIPOSO		ISABELLA	RIPOSO
30 Novembre, Martedì	TEATRO PIEMONTESE (8)		ISABELLA	PUNTILA - Genova

- 1) Spettacolo fuori abbonamento (vedere pag. 7). Prenotazioni dal 10 ottobre.
- 2) Spettacolo fuori abbonamento (vedere pag. 7). Prenotazioni dal 13 ottobre.
- 3) Spettacolo in abbonamento (vedere pag. 2). Prenotazioni dal 30 ottobre.
- 4) Spettacolo fuori abbonamento (vedere pag. 7). Prenotazioni dal 1° novembre.

- 5) Questo spettacolo sarà programmato a Torino per gli abbonati nel mese di aprile. Effettua ora una breve tournée in regione e nella periferia cittadina (Vallette, Mirafiori-Sud, ecc.).
- 6) Spettacolo fuori abbonamento (vedere pag. 7). Prenotazioni dal 10 novembre.
- 7) Spettacolo fuori abbonamento (vedere pag. 7). Prenotazioni dal 18 novembre.
- 8) Spettacolo fuori abbonamento (vedere pag. 7). Prenotazioni dal 20 novembre.

Per gli spettacoli fuori abbonamento sono previste riduzioni speciali per i nostri abbonati. Tutte le prenotazioni dei posti per gli abbonati si effettuano in via Rossini 8 - Telefono 87.93.42/43. I biglietti normali si vendono in via Rossini 8 e presso i teatri in cui viene presentato lo spettacolo. I signori abbonati sono cortesemente invitati ad usare, per loro comodità, il « servizio depositi » istituito presso la biglietteria di via Rossini 8. Gruppi e comitive: via Rossini 8 - Telefono 87.77.87. **La nostra biglietteria effettua orario continuato dalle 9,30 alle 22,30 (domeniche ore 9,30-19).**